

AIL-ALPIQ: che ne è di questo a suo tempo tanto decantato investimento?

Premesse

1. Nel 2006, AIL acquistava un pacchetto di 24'408 azioni di Motor Columbus, per un costo totale di Fr. 112'276'800. Nell'ambito di diverse ristrutturazioni societarie, a fine gennaio 2009 le AIL SA hanno venduto, ai fini di un ribilanciamento delle quote azionarie 37'518 azioni, divenute così nel frattempo 577'000 azioni - pari al 2,1% del capitale azionario – della Alpiq Holding SA per un valore totale di Fr 105'422'689, pari a un valore unitario per singola azione di ca. Fr 183.-.
2. Dopo un periodo di bolla – nel 2008 il valore dell'azione oltrepassava i Fr 600.- - gli affari di Alpiq hanno subito un cambio di rotta, prendendo una fase discendente tuttora in corso e che ne ha fatto scendere il valore dell'azione ai Fr 131.- del 31.12.2012. (tendenza al ribasso, se si pensa che al momento della redazione di questa interrogazione il valore è di Fr 116.-), valore ben inferiore a quello di partenza convertito sulle azioni Alpiq.
3. Di transenna, è utile ricordare come questo investimento sia stato preso regolarmente ad esempio di oculata gestione delle AIL nella battaglia che la Lega ha da più di un decennio intrapreso contro AET (vedi interrogazione del 14 maggio 2006 al Consiglio di Stato dell'allora deputato in Gran Consiglio e non ancora municipale di Lugano Lorenzo Quadri, l'ulteriore interrogazione del 29.12.2006, sempre dello stesso deputato. E ancora nel 2010 si leggeva nel Mattino-Online un'ulteriore critica al Cantone e ad AET per non aver acquistato il pacchetto azionario messo in vendita da A2A, nonché un'ennesima interrogazione al Consiglio di Stato.
4. A fine 2011 la prima rettifica di bilancio di AIL per l'ammontare di 7.3 milioni, a causa delle perdite registrate da Alpiq, come si evincesse dal rendiconto d'esercizio della stessa AIL.
5. Con il valore dell'azione a Fr 131.- di fine 2012, è legittimo supporre che AIL sarà costretta a un'ulteriore rettifica del bilancio ipotizzabile – salvo esercizi di cosmesi contabile – oltre i 20 milioni di franchi.
6. Infine, contro i Fr. 8,7 per azione di dividendo che Alpiq ha versato nel 2011 per l'esercizio 2010, Fr 2.- versati nel 2012 per l'esercizio 2011, per il 2013 in relazione all'esercizio 2012 la cifra è stata confermata a Fr 2.-, il che si traduce in due anni in altri 8 milioni abbondanti in meno per AIL.

Alla luce di quanto sopra, ci permettiamo d'inoltrare al Municipio la seguente

Interrogazione

1. Corrispondono al vero le premesse summenzionate?
2. In particolare, corrisponde al vero che AIL dovrà rettificare di un ulteriore ventina di milioni di franchi il valore a bilancio 2012 delle sue azioni Alpiq?
3. È a causa di queste difficoltà finanziarie che AIL si è ritirata dalla cordata ticinese per l'acquisto della Società elettrica sopracenerina?
4. Considerando il carattere d'investimento nei titoli di Alpiq Holding con una quota minoritaria e non influente pari al 2.1%, sostanzialmente si tratta di un titolo in una società quotata in borsa, si chiede per quali ragioni, il titolo Alpiq Holding non sia stato venduto al momento in cui il valore era ben più di 3 volte superiore al valore di costo dell'investimento.
5. Considerando ancora i 4 milioni di mancati introiti da dividendi per l'esercizio 2012, è realistico pensare che i conti 2012 di AIL chiuderanno con una reale (al di là degli escamotages contabili che tutti conosciamo) perdita di oltre 15 milioni?
6. Visto l'annunciato prestito subordinato annunciato da Alpiq fra gli 800 milioni e il miliardo di franchi (per AIL quindi grossomodo fra i 16 e i 20 milioni, non ritiene il Municipio che il Consiglio comunale dovrebbe poter decidere circa questo impegno supplementare in un investimento che, alla luce dei fatti, sta rivelandosi fallimentare?

7. Infine, non ritiene il Municipio che sia il caso che AIL venda, o addirittura svenda, il suo pacchetto azionario il cui valore reale – andando avanti così le cose – potrà essere realizzato soltanto in banconote del Monopoly?

Con i più distinti saluti,

Gruppo UDC in Consiglio comunale
Eros N. Mellini – Marco Chiesa – Alessandra Nosedà

Lugano, 21 marzo 2013